

cati, le note personali ed i pregi più durevoli della poesia bezručiana sono ivi contenuti e suggellati. Tutte le poesie hanno quella stessa linea di condotta che poi si vedrà nella successiva produzione; dalla prima all'ultima si profila la stessa tempra nella continenza e nella forma. Sono espressione simultanea e organica d'una fiorita, sola e improvvisa.

La produzione poetica, che segue all'annata del 1899, non indica certo un nuovo grado d'evoluzione, non riesce neppure a superare quantitativamente e qualitativamente la prima nidiata. Essa ha carattere frammentario, senso di ripetizione; è vibrazione inerte di una corda che è stata toccata una volta sola. Sboccia ancora, sì, qualche gemma preziosa (1), ma sono brevi guizzi d'una fiamma che non può avvampare sempre con la stessa veemenza e che ha già consumata la sua più bella energia. E quanto più cosiffatta eco è vicina allo scorcio del secolo passato, tanto più palpitante è la passione che l'ispira, più vigorosa la vita che l'anima. Quanto più poi le singole risonanze si espandono nel corso del nuovo secolo, tanto più perdono della loro vigoria originaria, tanto più impallidiscono nella scia di passioni e idealità che il tempo è riuscito ad offuscare e lenire. Il Bezruč tuttora non desiste dallo scrivere versi, specialmente occasionali, ma non crea niente di nuovo, chè o si esaurisce nel suo vecchio e superato repertorio oppure si illanguidisce in motivi futili che nemmeno si addicono al suo temperamento. La modesta e umile poesia d'occasione, che egli va via via affastellando lontano dal senso di pubblicità e con cui, quasi ad ammazzare la noia della sua interminabile solitudine, sostituisce la solita corrispondenza privata, viene un pò troppo idealizzata dai suoi ammiratori e spostata da quel raggio d'azione a cui appartiene. Succede così che una serie d'impressioni fredde e meschine tenta di riversarsi sulla impressione prima, grandiosa e calda che la sua « vera » poesia inspira, e macchia

---

(1) Se non altro, per esempio, *Pod Lipinou* (cioè *Dědina nad Ostravici*) in « *Besedy Casu* » A. VII, N. 8, Praga, 1902; *Ondráš* in « *Sleszké číslo* » di « *Čas* », Praga, 1903; *Krásné pole* in « *Besedy Casu* » A. VIII, Praga, 1903; *Didus ineptus*, ibid; *Papřový Mojšl* in « *Besedy Casu* » A. XI, Praga, 1906 ecc.